

Henri Caffarel, prophète pour notre temps
Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

HENRI CAFFAREL

E L'ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE DELLA VEDOVANZA

Monique Cheuleu

Mi sento molto onorata di intervenire a questo convegno e sono lieta di parlare di vedovanza perché sono vedova dall'età di 29 anni e madre di tre figli. Il mio intervento racconterà l'esperienza delle vedove della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection (Fraternità di Nostra Signora della Risurrezione) che scoprono l'accompagnamento spirituale ricevuto dalle prime fondatrici e anche dei cristiani che ha scoperto la storia della vedovanza nella Chiesa di Cristo e le sue ricchezze spirituali.

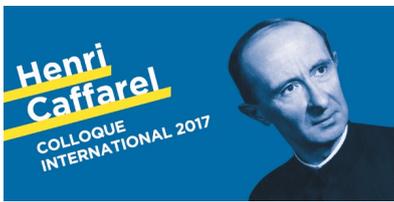
1. Gli inizi della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection sotto la guida di padre Henri Caffarel

Nel 1943, a Lourdes, Padre Henri Caffarel, già all'origine del movimento di spiritualità coniugale, predica un ritiro a una trentina di giovani vedove di guerra, venute a chiedergli negli anni precedenti di aiutarle nel cammino della vedovanza, come le ha aiutate sul cammino del matrimonio. Sette tra di loro, senza mettersi d'accordo, si sono sentite chiamate a dare la loro vita totalmente a Dio nel mondo, mantenendo la loro vita familiare e professionale. Avevano la convinzione che ritroverebbero un giorno il loro "compagno di eternità". Padre Caffarel riunisce queste sette vedove che, indipendentemente le une dalle altre, gli hanno affidato questa chiamata.

Ascoltiamo Marie-Françoise de Boucheman, una delle fondatrice della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection, nel novembre 1996 : « *Non saremo mai abbastanza riconoscenti a Padre Caffarel per avere intuito che questa necessità veniva da Dio. Se non ci avesse riunite allora, se non si fosse impegnato con noi in un'avventura di cui né lui né noi sapevamo dove ci avrebbe condotte, la Fraternité Notre-Dame de la Résurrection non sarebbe nata. Come Abramo, "partimmo verso una terra che non conoscevamo" (Gn 12,1).*

Queste giovani vedove hanno compreso che il loro amore coniugale non era distrutto, perché l'amore è più forte della morte: i loro mariti sono viventi in Gesù Cristo. Insieme, con padre Caffarel, nel mese di settembre 1943, sono venute alla Grotta di Massabielle per chiedere alla Vergine Maria di illuminarle su questo cammino sconosciuto, per fare la volontà del Signore, per vivere e approfondire l'ideale intravisto, perché Maria, anche lei, ha conosciuto lo stato di vedovanza e tutta la sua vita fu un Sì permanente alla volontà di Dio.

Ascoltiamo ancora la testimonianza di Marie-Françoise : « *Sapete come l'abate Caffarel sa guidare un ritiro; fu un'atmosfera estremamente profonda e di preghiera, qualcosa di straordinario. L'abate fece una sintesi magistrale di tutti i nostri scambi dell'anno precedente durante le riunioni. Tutte le vedove erano meravigliate, stupefatte ed entusiaste. Avevamo l'impressione di essere state rimesse in piedi: dopo il crollo, la mutilazione della vedovanza, ci sembrava che la nostra vita riprendesse senso. E' apparsa velocemente l'idea di pregare per le famiglie. La nostra vedovanza ci faceva scoprire che il sacramento del matrimonio apriva delle prospettive molto più ampie di quelle scoperte nel periodo di vita con il coniuge : prospettive escatologiche, che ci portavano a pregare per le famiglie che cominciavano il cammino.*»



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

Durante i mesi e gli anni seguenti, la convinzione di queste vedove le portò a ricercare il fondamento solido dottrinale del loro modo di vivere la vedovanza consacrata, con l'aiuto di padre Caffarel che lo scopre lui stesso ascoltando il loro vissuto. Padre Caffarel si confronta con loro su quello che dice la Bibbia, ha meditato con loro la nozione biblica della coppia umana, come si respira nella prime pagine della Genesi. Dio créa l'uomo e la donna. Uguali, perché possiedono la stessa natura umana: *“Questa finalmente è ossa delle mie ossa e carne della mia carne.” (Genesi 2, 23)* ; sotto lo sguardo di Dio: *« Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi” (Mt 19, 6).*

Ascoltiamo ancora Marie-Françoise de Boucheman: *« Padre Caffarel non inventava nulla, chiedeva, ascoltava, per farci prendere coscienza delle intuizioni che erano dentro di noi et dava il suo insegnamento partendo dalle nostre intuizioni. Cercavamo una dottrina, una spiritualità della vedovanza, le modalità di una vita di preghiera: Cosa dicevano della vedovanza i padri della Chiesa? Cosa significa una vedovanza consacrata e cosa significa nella Chiesa? Come vivere la vedovanza consacrata nel mondo? Per molti anni, ci siamo così poste le domande dei futuri temi di formazione dottrinale. Vita e ricerca erano mischiate intimamente e andavano di pari passo.”*

Le vedove si basarono su questi testi biblici per crescere nella loro riflessione sulla vedovanza, così come su quelli dei padri della Chiesa che interrogarono, come Sant' Ambrogio, San Giovanni Crisostomo, Sant' Agostino. E queste vedove, che hanno conosciuto una vedovanza prematura, decidono di impegnarsi, in comunione con il loro sposo già giunto presso Dio, a non risposarsi, a mantenere il voto di castità. Esse offrono il loro sacrificio a Dio per la salvezza delle coppie, per la felicità delle coppie e la santità delle famiglie.

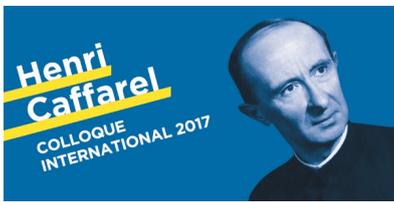
2. Ricchezze spirituali nello stato di vedovanza

Padre Caffarel scrive nella rivista *Offertoire* in gennaio 1947 : *« Fintanto che le vedove resteranno tutte dedicate al Signore, nulla potrà separarle da quello che, certo invisibile, è vivo, sempre amante, unito a Lui che è l'Amore stesso.*

La specificità del carattere originale di questa vocazione viene espressa dal Cardinale Suhard, arcivescovo di Parigi nel 1948: *« L'originalità che mi pare di dover giustificare la creazione di una nuova comunità, sta nel carattere coniugale della vostra vocazione, questo mistero della vedovanza che desiderate vivere, quest'amore più forte della morte che vi guida, quest'offerta del vostro sacrificio per le famiglie.. tutto questo mi sembra di meritare l'attenzione benevola della Chiesa. Non è certo un caso se siete guidate da Padre Caffarel a chi è stato affidato l'apostolato delle famiglie nella nostra diocesi.»* (Carta della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection, p. 9).

« Mistero del matrimonio, mistero della vedovanza » stanno nella stessa continuità. Papa Pio XII ha confermato le ricchezze spirituali della vedovanza nel suo discorso del 16 settembre 1957, durante le giornate internazionali sulla famiglia promosse dall'Unione Internazionale degli Organismi Familiari : *« La Chiesa si rallegra nel vedere coltivare le ricchezze spirituali proprie allo stato della vedovanza. La prima fra tutte, ci sembra, è la convinzione vissuta che la morte può portarle alla perfezione e rinforzarle, senza distruggere i legami di amore umano e soprannaturale contratti con il matrimonio. Senza dubbio, l'istituzione matrimoniale non esiste più, ma quello che ne costituiva l'anima, quello che le dava vigore e bellezza, l'amore coniugale, in tutto il suo splendore e i suoi voti di eternità, sussiste come esseri spirituali e liberi che si sono dati l'uno a l'altro.”*

Il papa continua : *« Se il sacramento del matrimonio, simbolo dell'amore redentore di Cristo e della sua Chiesa, trasferisce agli sposi la realtà di questo amore, ne consegue che la vedovanza diventa, in qualche*



Henri Caffarel, prophète pour notre temps **Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017**

modo, il compimento di questa mutua consacrazione. La vedovanza raffigura la vita presente della Chiesa militante, privata della visione dello Sposo celeste, al quale tuttavia resta indefettibilmente unita, avanzando verso di Lui nella fede e nella speranza, vivendo di quell'amore che la sostiene in tutte le prove, attendendo impazientemente l'adempimento definitivo delle promesse iniziali.» Il Papa dimostra in tale modo il senso positivo della fedeltà della vedova verso il suo marito.

Il papa continua : *« La vedova si consacrerà al suo compito di educatrice per garantire ai suoi figli una formazione virile, solida e aperta verso la società per lasciare loro la libertà alla quale hanno diritto, in particolare nella scelta di uno stato di vita. Resterà legata in spirito al suo sposo che le suggerirà in Dio le attitudini da prendere, le darà autorità e lungimiranza. »*

Questa concezione della vedovanza proposta dal Papa si indirizza ad ogni vedova cristiana, ma alcune la considerano come una chiamata individuale. Questo messaggio fu accolto da un piccolo gruppo di vedove di Lourdes con tanta gioia quanta riconoscenza per averci trovata la risposta alla loro ricerca e alle loro domande sottoposte al Papa. Avevano trasmesso al Papa un dossier contenente i documenti, gli articoli, le loro testimonianze e delle lettere. Padre Caffarel aveva ovviamente avuto un ruolo importante nella preparazione di questo dossier.

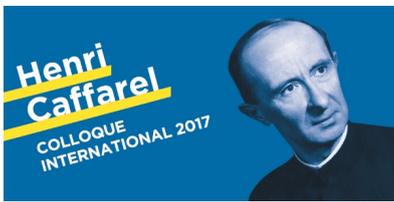
Nella Carta della Fraternité, è scritto: *"Tale è la grandezza della vedovanza quando è vissuta nel prolungamento delle grazie del matrimonio e nella preparazione del loro adempimento in Dio" (p.13).* L'amore porta a Dio. La vedovanza consacrata è quindi un segno, una testimonianza, un amore più forte della morte, con la prospettiva di vivere in Dio, in comunione con il proprio marito.

Con padre Caffarel le vedove capiscono che la morte non spezza i vincoli dell'amore. Accettando la croce, la separazione, rinunciando alla presenza, la vedova accoglie un'altra presenza più intima, più forte e più profonda. Le prime vedove hanno capito la loro vocazione come una vocazione della Chiesa, la Chiesa che aspetta il ritorno di Cristo nella Gloria, come un appello a santificare se stesse nella vedovanza. Nello stesso tempo scoprono la loro missione, la missione presso le vedove, la missione presso le coppie. Con la loro fedeltà alla chiamata di Cristo, intendono testimoniare la grandezza del sacramento del matrimonio.

3. Una vocazione della Chiesa per oggi come ieri

Oggi, nel 2017, come sto vivendo personalmente questa presenza di Dio e questa assenza/presenza di mio marito ? Essere vedova a 29 anni, è terribile, si comincia a costruire la propria vita e purtroppo in quel momento.. ! Essere vedova, significa essere vuota senza coniuge. Con la partenza di Collins, ho provato una mancanza, un'assenza, un non appartenere a nessuno, le difficoltà sono arrivate. Collins è partito con una parte di me stessa. All'interno della mia sofferenza, il Cristo era presente. Desideravo incontrare altre giovani vedove nella mia situazione e poter esprimere la mia pena e il mio risentimento. Ho scoperto la Fraternité Notre-Dame de la Résurrection. Dopo diversi anni di formazione e discernimento, mi sono impegnata per sempre a vivere per il Signore nella castità, grazie al sostegno spirituale delle altre vedove della Fraternité. Così ho ritrovato delle donne che hanno sentito la stessa chiamata di me a vivere con il Signore, a testimoniare la fede nella Risurrezione, che l'amore è più forte della morte. Oggi sono in piedi, la Fraternité Notre-Dame de la Résurrection mi ha aiutato a consacrarmi totalmente a Dio. Madre di tre figli, continuo le mie responsabilità di ogni giorno, Collins mi dà l'aiuto di cui ho bisogno e Dio mi mantiene sempre nella sua Grazia. Non è una strada facile ma non sono sola: *"Il Signore è il mio pastore non manco di nulla"* (Ps 22, 1).

La mia testimonianza evidenzia l'importanza della scoperta, per oggi, di padre Caffarel e delle prime vedove della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection : la grandezza della vedovanza vissuta nel



Henri Caffarel, prophète pour notre temps

Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

prolungamento delle grazie del matrimonio, segno per la Chiesa dell'attesa del ritorno di Cristo nella Gloria (Pio XII). La Fraternité Notre-Dame de la Résurrection, Espérance et Vie (Speranza e Vita), movimento cristiano per i primi anni della vedovanza e l'accompagnamento dei vedovi e delle vedove, è nato in Francia da questa ricerca. E' un messaggio attuale per il mondo : la Fraternité Notre-Dame de la Résurrection è oggi presente in Europa, in India ma anche in Africa in quattro paesi (Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Camerun). La Fraternité si sviluppa molto in ogni Paese africano dove esiste, conta già una centinaia di vedove. Il carisma si vive profondamente sia in Europe che in Africa nella diversità delle culture, sono donne che hanno risentito la chiamata di Dio per consacragli la loro vedovanza. In Africa vivono talvolta in condizioni molto difficili; da un giorno all'altro hanno visto la loro esistenza rovesciarsi, si ritrovano traumatizzate e respinte dalla famiglia del coniuge che non esita a cacciarle dal loro domicilio coniugale, alcune sono trattate come schiave; nonostante tutto, sono fiduciose nel Signore e animate nel desiderio di compiere la volontà di Dio.

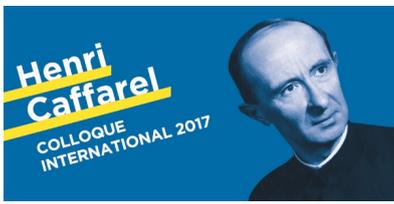
Ci ricordiamo il fatto dei Sadducei che presentarono a Gesù il caso di una donna che fu sposata successivamente a sette fratelli, chiedendogli di chi sarà moglie dopo la resurrezione dei morti. Gesù rispose: *“Quando risusciteranno dai morti, infatti, non prenderanno moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli.”* (Mc12, 25). . In una prefazione dei defunti, la liturgia proclama: *“La vita non è distrutta, è trasformata”*. Secondo un'analogia cara a padre Caffarel, proprio come l'impalcatura diventa inutile quando la casa è finita, così il matrimonio finisce con la morte, ma l'amore è più forte della morte: ciò che conta è la risurrezione.

Conclusione

Dio è presente nel matrimonio, Dio è presente nella vedovanza: matrimonio, vedovanza, Dio è fedele. Nella crisi del matrimonio in molti paesi, la vedovanza consacrata è una fonte di ricchezza per la Chiesa, un segno della fedeltà di Dio oltre la morte. Questa fedeltà è una buona notizia per i vedovi e le vedove, ovviamente, ma anche per le coppie sposate. Padre Caffarel era il profeta nella Chiesa: un cammino di santità è aperto a tutti, che conduce a Dio oltre la morte. Padre Caffarel ha messo tutte le sue energie al servizio di questo annuncio.

Ecco il suo contributo alle vedove consacrate :

- è stato in grado di discernere una chiamata dallo Spirito Santo, nelle confidenze di sette vedove durante un ritiro a Lourdes nel 1943;
- ha sostenuto le vedove coi suoi saggi consigli, ha autenticato la chiamata che avevano ricevuto dal Signore e le ha aiutate ad avere questa vocazione riconosciuta nella Chiesa;
- ha accompagnato Marie-Françoise de Boucheman, la principale fondatrice della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection e l'equipe delle prime vedove, in un ascolto profondo, per comprendere la spiritualità della vedovanza;
- ha trasmesso alle vedove un fermo obbligo di formazione spirituale per tutte, sia la formazione iniziale che permanente, specialmente la mezz'ora della preghiera quotidiana e il tema della meditazione mensile.



Henri Caffarel, prophète pour notre temps
Colloque International – 8 & 9 Décembre 2017

Concludo offrendovi la preghiera della Fraternité per le case e le famiglie. Si chiama ILO : Intercessione, Lode, Offerta. Le case e le famiglie possono contare sulla preghiera delle vedove consacrate :

« Ti benediciamo Signore, Padre, Figlio e Spirito Santo. Sei grande, Sei Santo, Sei Buono, Ricevi l'offerta delle nostre vite per la santità delle case e delle famiglie, perché il mondo creda nel tuo amore. Donaci di accordare le nostre vite alla tua volontà. Certe del tuo amore infinito, ti presentiamo i nostri fratelli e sorelle sofferenti, richiamando su di loro la tua misericordia. Che possano accogliere quello che la tua tenerezza possa concedere loro, affinché cresca la tua gloria.

Lodato sia Gesù Cristo che ha inviato il suo servitore l'abate Henri Caffarel, testimone del suo amore privilegiato per le vedove.

Ringraziamenti : « Ringrazio Odile Macchi, Responsabile Generale della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection, e Padre Paul-Dominique Marcovits che mi hanno fornito tutti i documenti storici sui quali basare questa comunicazione. »

Referenze :

-« Les fondations de la Fraternité Notre-Dame de la Résurrection : de 1943 à 1970 », testi di Germaine Veyron, rivisto da Odile Macchi, 2010, documento inedito, Archivi della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection.

- Carta della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection.